VareseNews

Al confine fra Veneto e Romagna, al Delta del Po si è fermato il tempo

Pubblicato: Mercoledì 25 Agosto 2010

"Il **Delta del Po**, un pezzo di terra, ma soprattutto d'acqua, in cui il tempo sembra essersi fermato". E' questa la terzultima tappa del viaggio in vespa di Marco Giovannelli. Un mese di viaggio iniziato a inizio agosto a Ventimiglia che si concluderà fra pochi giorni a Trieste.
Intanto, lasciata alle spalle anche la Romagna con le sue spiagge, le discoteche, ma anche il meeting di Rimini e piccole chicche, il direttore è ormai al Nord, in Veneto.
Ecco come Marco Giovannelli racconta il Delta del Po.

Diviso tra la Romagna e il Veneto, tra le bellezze di Ravenna, Ferrara e Chioggia, **il parco del Delta del Po è nato nel 1991e l'Unesco l'ha inserito tra i patrimoni dell'umanità.**
"Le diramazioni deltizie del fiume Po, – come si legge sulla ormai imperante enciclopedia Wikipedia, – attualmente attive e che nel loro complesso costituiscono il delta sono, da nord a sud: il Po di Maistra, il Po di Venezia – Po della Pila che sbocca in mare attraverso tre distinte bocche (Busa di Tramontana, Busa Dritta e Busa di Scirocco), il Po delle Tolle (con le diramazioni di Busa Bastimento e Bocca del Po delle Tolle), Po di Gnocca o della Donzella (anch'esso con una biforcazione terminale) e Po di Goro".
Proprio **a Goro partecipo a una sorta di rito sacro**. Tutti i giorni alle 16, al mercato ittico del paese, c'è l'asta con cui commercianti e ristoratori si aggiudicano la merce. Oggi è un giorno di magra perché fino alla fine del mese la pesca è chiusa. Così sono pochi quelli che contrattano e alla fine gli scambi arrivano a un valore di poche centinaia di euro. Ci sono solo "pannocchie", crostacei di basso valore, che hanno il loro momento di gloria arrivando ad essere pagate 13-14 euro al chilo quando la loro quotazione è più o meno la metà.
Qui si pratica "l'asta ad orecchio". Il commerciante offre una cifra per la mercanzia, ma non lo fa a voce alta. Si rivolge al responsabile e dice in un orecchio quanto sarebbe disposto a pagare. Il miglior offerente si aggiudica le cassette di pesce. Un'operazione antica che conserva intatto il suo fascino.
Pierpaolo Piva fa il direttore del mercato ittico di Goro dal 1998. È assunto direttamente dal

consorzio pescatori. Qui sono attive 34 cooperative che svolgono soprattutto attività di mollusco coltura. «Nel 2009 nella sacca di Goro abbiamo prodotto **10mila tonnellate di vongole**. È il 25% del mercato, di meglio fanno solo a Scardovari e a Chioggia. Nel porto abbiamo circa cinquanta barche e si pesca anche altro, ma l'attività prevalente resta questa». Una terra che sa di antico, «rimasta tagliata fuori da ogni transito, tanto che **le strade principali come la Romea, cinquant'anni fa non erano nemmeno asfaltate**. Ora si cerca di sviluppare anche un po' di turismo, ma è la pesca la nostra economia».

Passo il **ponte di chiatte che separa la Romagna con il Veneto**. Si paga e anche questo sviluppa economia ed è sempre la cooperativa di pescatori a gestire il pedaggio e la manutenzione. Costeggiando tutta la sacca di Scardovari si trovano **sacchi di nylon lungo la strada** di fronte ai capanni. Sono quelli lasciati dai pescatori con dentro le vongole. I responsabili del consorzio passano a ritirare il tutto per poi portarli agli stabilimenti per la depurazione e il confezionamento fino a farli arrivare nei nostri negozi.

Scende il tramonto e tutto intorno diventa il regno delle **zanzare.** «**Da quando sono arrivate quelle tigre non c'è più orario**» mi racconta Sebastiano, da due anni addetto al pedaggio su uno dei due ponti che attraverso.

Il Delta a quest'ora, con fenicotteri, aironi, svassi, pellicani, fagiani e tanti altri si presenta in tutta la sua bellezza. **Ma non si potrebbe fare a meno di questi insetti fastidiosi e invadenti?**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it